

I RAPPRESENTANTI CALABRESI AL 7° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI TENUTOSI A NAPOLI NEL 1845

Antonio Violi

Agli inizi dell'800 nel Regno di Napoli andava emergendo una società intellettuale desiderosa di cultura. Molte furono le iniziative e le associazioni che si formarono per favorire i giovani studiosi alla ricerca e allo studio, sotto la guida di rinomati studiosi e professori universitari. Tantissimi anche i giornali pubblicati in tutte le città del Regno, specie in seguito all'avvento del dominio francese, per dare sfogo e notorietà agli studi intrapresi e alle scoperte dei tanti ricercatori. Ovviamente, le testate più prestigiose nacquero a Napoli: una miriade di giornali che si interessarono di arte, medicina, chimica, fisica, scienze naturali, archeologia e di ogni altro campo della letteratura e delle scienze.

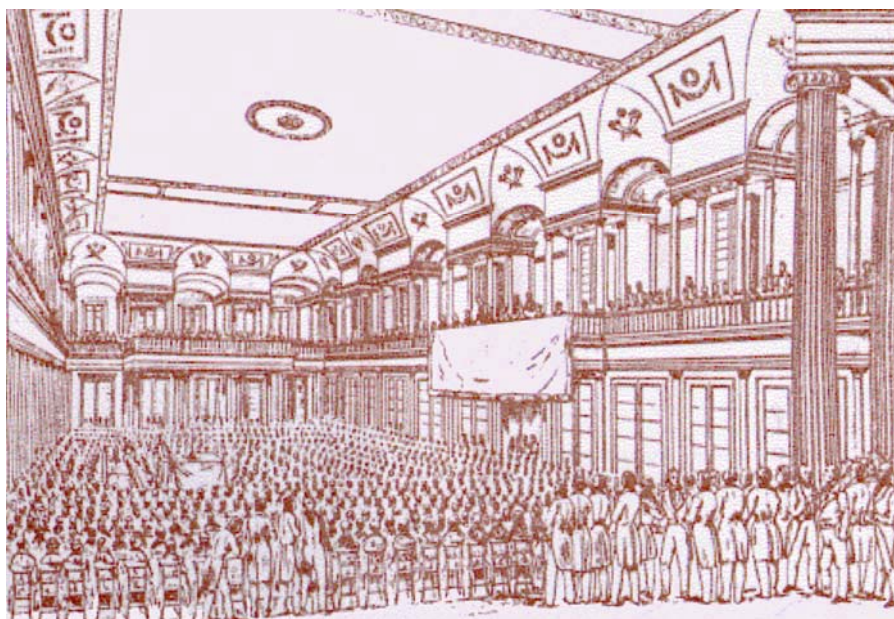
Ecco alcuni dei giornali più conosciuti: Bollettino e gli Annali pubblicati dall'Accademia degli Aspiranti Naturalisti; Atti del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli; Filiale-Sebezio; Fata Morgana (a Reggio); L'Osservatore medico, ecc.

La maggior parte delle pubblicazioni furono raccolte negli Annali civili del regno delle Due Sicilie.

Gli studiosi ed i ricercatori di ogni settore delle scienze ebbero come punto di riferimento la capitale Napoli, dove periodicamente si svolgevano i loro incontri per discutere e presentare i nuovi lavori.

La conferma di questo risorgimento culturale è data dalle tante ricerche importanti fatte sul campo dagli studiosi, tanto che il 7° Congresso degli Scienziati Italiani si svolse a Napoli dal 29 settembre al 5 ottobre 1845, dove intervennero studiosi da tutta l'Italia e rappresentanze prestigiose europee.

Tra questi scienziati non sono mancati i calabresi di grande levatura culturale e scientifica.



Ecco quelli che siamo riusciti ad individuare e che riportiamo nell'ordine rilevato dall'elenco originale dei 1143 scienziati presenti:

Spinelli comm. Antonio dei Principi di Scalea, consultore di Stato, Soprintendente Generale degli Archivi del Regno, Maggiordomo di settimana, e gentiluomo di Camera di S.M. il Re S.N., socio onorario della Reale Accademia delle Belle Arti, e di altre Società scientifiche.

Caruso Giuseppe, dott. fisico, segr. perp. giubilato della Società econ. della 2° Calabria e deputato della stessa (Agron. e Tecnologia).

Abate Felice, architetto, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'Accademia Cosentina e d'altre (Tecnologia).

Marini Gennaro, prof. di Medicina, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento dell'Accademia Cosentina, e d'altre (Medicina).

Ruffo Vincenzo di Calabria principe di S. Antimo, gentiluomo di Camera in esercizio della R. Casa, socio onorario

del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli (Tecnologia).

Colosimo Vincenzo, prof. del R. Collegio di Cosenza, vice Presidente di quella società Economica, e dell'Accademia Cosentina (Medicina)

Campagna Giuseppe, socio ordinario della Pontaniana, e Deputato della R. Società economica di Cosenza (Archeologia).

La Cava Pasquale, segretario dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti, e socio corrispondente della Società Economica di Reggio (Chimica).

Greco Pietro, Segretario perpetuo delle società economiche di Reggio, e deputato di essa (Agricoltura).

Sollazzo cav. Domenico, socio e Deputato della Società economica di Calabria Citeriore (Botanica).

Leonetti Luigi, medico primario e capo di servizio nell'Ospedale di Reggio (Medicina).

Vacca Raffaele, Ufficiale di Carico del Ministero degli Affari Interni, socio



dell'Accademia Vibonese di Monteleone (Tecnologia).

Manfrè Pasquale, di Gerace, professore aggiunto alla Clinica Medica della R. Università (Medicina e Chirurgia).

Notarianni Federico, di Cosenza, Impiegato storico diplomatico nel Grande Archivio (Archeologia).

Faccioli Carmelo, di Varapeido (Varapodio), Legale, socio onorario dell'Accademia Pontaniana, della Cosentina, degli Affaticati di Tropea, e della Società economica di Reggio (Archeologia).

Scrugli Filippo, di Monteleone, Accademico Pontaniano, direttore del *Giornale delle Due Sicilie* (Tecnologia).

Magliari cav. Pietro di Calabria, segretario perpetuo dell'Accademia Medico-Chirurgica e Medico Civile e Militare, socio di varie Accademie (Scienze naturali).

Vitrioli Diego, di Reggio, ispettore delle antichità della provincia di Calabria Ultra, socio dell'Accademia R. Florimontana nel R. Collegio di Reggio (Archeologia).

Grisolia Giacinto, di Cosenza, primo chirurgo, militare (Chirurgia).

Cafaro Fortunato, di Nicotera in Calabria, ufficiale di Ripartimento del Ministero di Grazia e Giustizia, socio ordinario residente della Pontaniana (Tecnologia).

Zagarese Luigi, di Cosenza, professore di fisica e matematica nel R. Collegio di Maddaloni, socio dell'Accademia agraria di Principato Ulteriore (Fisica, Medicina e Chirurgia).

Sarlo comm. Scipione, di Calabria, Prefetto di Polizia, Consigliere della Suprema Corte di Giustizia (Tecnologia).

Coringa Gregorio, di Maida, Direttore generale degli Ospedali Militari della R. Marina (Chimica).

Simonetti Onofrio, di Monteleone, deputato dell'Accademia Florimontana (Medicina).

Mollo bar. Vincenzo, di Cosenza, Deputato dell'Accademia Cosentina (Tecnologia).

Durante Antonio, del Pizzo, professore in medicina e chirurgia (Medicina e Chirurgia)¹.

Si rammenta la notorietà di Diego Vitrioli, poeta e latinista nato a Reggio nel 1818 e ivi morto nel 1898, divenuto famoso all'età di 25 anni con *Xiphias*, dove descrive la pesca al pesc spada.



Diego Vitrioli

Simonetti Onofrio, filosofo, teologo, medico e geologo, nato a Francavilla Angitola nel 1794, morto a Vibo Valentia nel 1864, conosciuto nelle sue diverse attività in Italia e all'estero.

Pasquale La Cava nacque a S. Cristina d'Aspromonte nel 1819, dove morì nel 1886. Professore di Chimica applicata alle arti militari nella Real Fonderia di Napoli, segretario dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti, anche lui portò alla luce molte novità nel campo della chimica, con tante pubblicazioni all'attivo divulgate in Italia e all'estero. Famoso sono le sue ricerche sui cambiamenti del territorio nel Vesuvio, nella provincia di Reggio Calabria, le scoperte sullo iodio, sulla fibrina che si forma in alcune patologie del corpo umano, sull'efflorescenza della soda clorurata, sull'arseniato di chinina, ecc. Insieme a Lionardo Dorotea tradusse in italiano, il famoso trattato di Liebig Justus: *Chimica organica applicata alla fisiologia animale ed alla patologia...*, aggiungendo delle note.

Tra gli scienziati citati non è riportato Giuseppe Antonio Pasquale, certamente grande assente e molto attivo tra i ricercatori napoletani, nonché socio dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti. Pasquale (Anoia 1820 - Napoli 1893), si trovava convalescente nel paesello natio. Professore di Botanica all'Università di Napoli e direttore dell'Orto Botanico, scoprì e descrisse molti aspetti della vita del mondo animale e vegetale, con numerose pubblicazioni, tra le quali ricordiamo la *Relazione sullo stato fisico-economico-agrario della Prima Calabria Ulteriore*, risalente al 1863². Era legato da grande amicizia con La Cava, col quale condivideva i tanti viaggi per Napoli. Entrambi venivano citati molto spesso nelle biografie di testi scolastici e universitari delle rispettive materie. Patrioti convinti ed impegnati, soffrirono l'esilio in seguito agli eventi del '48.

Note:

¹ *Diario del settimo Congresso degli Scienziati Italiani in Napoli dal 20 di Settembre a' 5 di Ottobre dell'anno 1845.*

² GIOVANNI QUARANTA, *Giuseppe Antonio Pasquale, Patriota calabrese e direttore del Real Orto Botanico di Napoli*, Ed. L'Alba, 2012.